

## INCHIESTA SULLE COMPETENZE DEGLI ADULTI PRIMI RISULTATI

# ITALIA

### Problematiche chiave

- Le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani sono tra le più basse nei paesi OCSE
- La performance degli italiani varia secondo le caratteristiche socio-demografiche ma le differenze tendono ad essere simili a quelle riscontrate in media nei paesi partecipanti.
- Come nella maggior parte dei paesi partecipanti all'inchiesta, esiste un'ampia differenza tra le competenze linguistiche e matematiche dei residenti nati in Italia e quelli nati all'estero. In oltre, in tutti i paesi tra cui l'Italia, le competenze degli adulti sono fortemente correlate con i loro livelli d'istruzione.
- L'utilizzo delle competenze linguistiche e matematiche sul posto di lavoro è più limitato in Italia rispetto agli altri paesi mentre la risoluzione di problemi complessi al lavoro è molto frequente.
- Le competenze linguistiche e matematiche hanno un effetto positivo sulla riuscita nel mercato del lavoro e sulla vita sociale. Tuttavia, in Italia, gli effetti sul salario di tali competenze come del livello di istruzione sono più limitati che in altri paesi a causa del sistema salariale relativamente rigido.

### L'inchiesta

L'inchiesta sulle competenze degli adulti (PIAAC) permette di misurare le competenze della popolazione adulta italiana in due aree chiave:

- Competenze linguistiche – capacità di capire e affrontare in modo appropriato a testi scritti
- Competenze matematiche – capacità di utilizzare concetti numerici e matematici.

Le competenze sono espresse su una scala di cento punti divisi in sei livelli (i livelli da 1 a 5 e il livello inferiore a 1). Ogni livello, sintetizza ciò che una persona è in grado di fare.

In oltre, l'inchiesta include una sezione ricca di informazioni concernenti l'uso delle competenze sul posto di lavoro e nella vita quotidiana, il livello di istruzione, il background linguistico e sociale, la partecipazione al mercato del lavoro ed altri aspetti relativi al benessere personale.

L'inchiesta sulle competenze degli adulti (PIAAC) pone l'Italia all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi partecipanti rispetto alla percentuale degli individui intervistati che ottengono un punteggio al livello

intermedio (3) o superiore (4 o 5) nella scala delle competenze linguistiche. In particolare, **solo il 3.3% degli adulti italiani raggiunge livelli di competenza linguistica 4 o 5** – i più alti – contro l'11.8% nella media dei 24 paesi partecipanti e il 22.6% in Giappone, il paese in testa alla classifica. Inoltre, solo il 26.4% raggiunge il livello 3 di competenza linguistica.

Per quanto riguarda le competenze matematiche, solo il 4.5% degli adulti italiani ha competenze di Livello 4 o 5 e il 24.4% ottiene il Livello 3

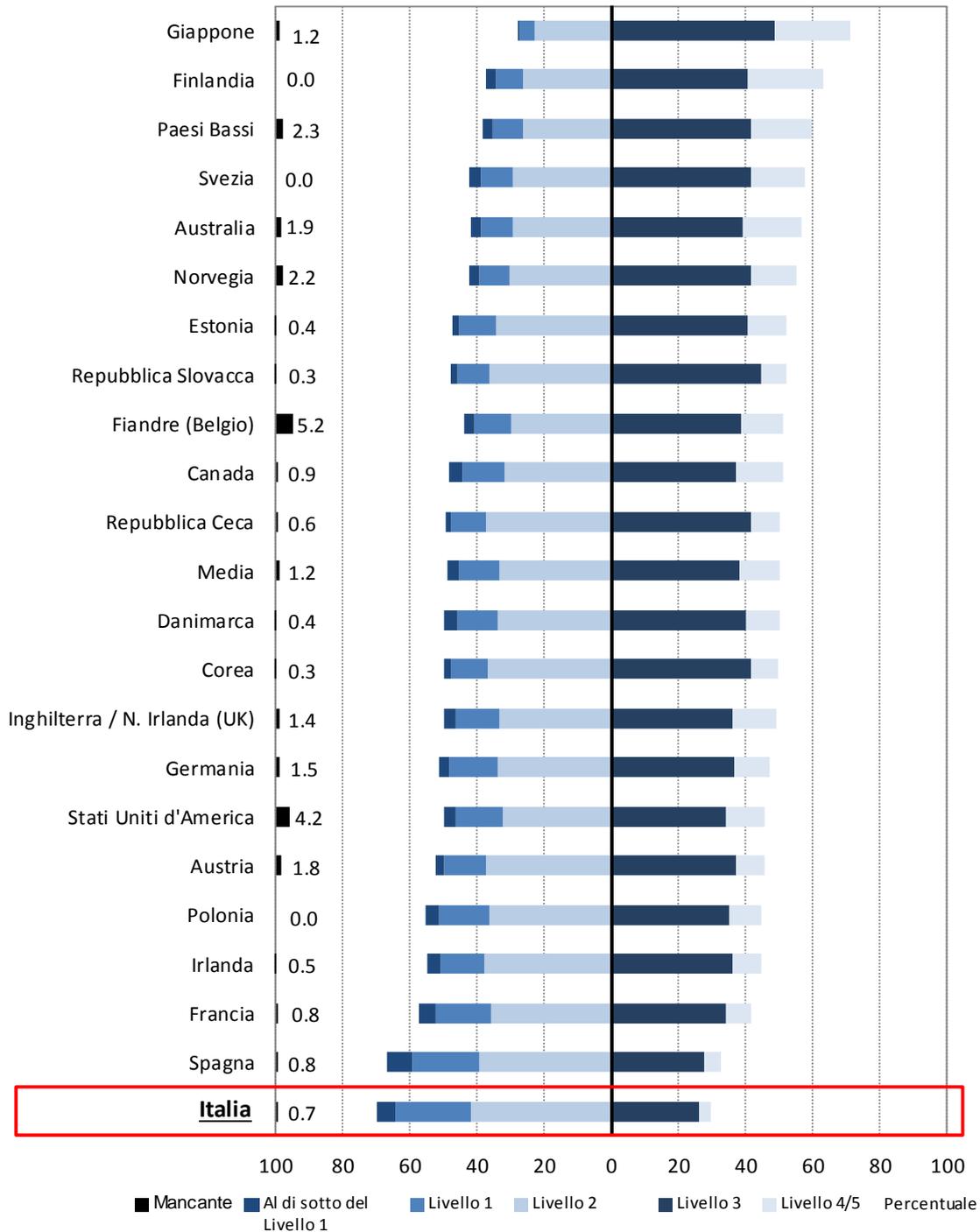
Inoltre, in entrambe le aree di competenza, in Italia la proporzione degli intervistati con un punteggio corrispondente a livello 1 o inferiore è tra le più elevate. Il 27.7% degli adulti italiani possiede competenze linguistiche di Livello 1 o inferiore, contro solo il 15.5% nella media dei paesi partecipanti. Per quanto riguarda le competenze matematiche, il 32% degli italiani ha competenze di Livello 1 o inferiore, contro solo il 19% in media.

### **Il risultato ottenuto dagli italiani varia secondo le caratteristiche socio-demografiche ma le differenze tendono ad essere simili a quelle riscontrate nella media dei paesi partecipanti.**

- I livelli relativamente bassi di competenza riscontrati in Italia rispetto agli altri paesi partecipanti riflettono in parte le basse competenze (sia linguistiche che matematiche) della popolazione più anziana (55-65 anni). Le fasce più giovani della popolazione ottengono migliori risultati e la differenza – oltre venti punti in entrambe le competenze, linguistiche e matematiche – è superiore alla media dei paesi partecipanti. Questo risultato sottolinea il significativo miglioramento ottenuto nel tempo nell'investimento in capitale umano in Italia che deve essere sostenuto con politiche appropriate. Ma resta parecchia strada da fare; infatti, anche i risultati dei giovani italiani sono ampiamente al sotto di quanto osservato per le stesse fasce d'età nella maggioranza dei paesi partecipanti all'inchiesta.
- Un altro risultato interessante per l'Italia riguarda la differenza tra le competenze linguistiche degli uomini e delle donne. Mentre per molti paesi tali differenze esistono e sono spesso statisticamente significative, dai dati italiani non emerge alcuna differenza tra la media delle competenze linguistiche delle donne e degli uomini. Inoltre, la differenza nelle competenze matematiche è inferiore alla media dei paesi partecipanti. In un paese come l'Italia dove i tassi di occupazione femminile sono ancora molto bassi, questo risultato enfatizza ancora una volta l'importanza di incoraggiare il lavoro delle donne, portatrici di un patrimonio di competenze largamente inutilizzato, che invece avrebbe il potenziale di contribuire in modo molto rilevante allo sviluppo economico del paese.

### Competenze linguistiche degli adulti

Percentuale di adulti per livello di competenze linguistiche

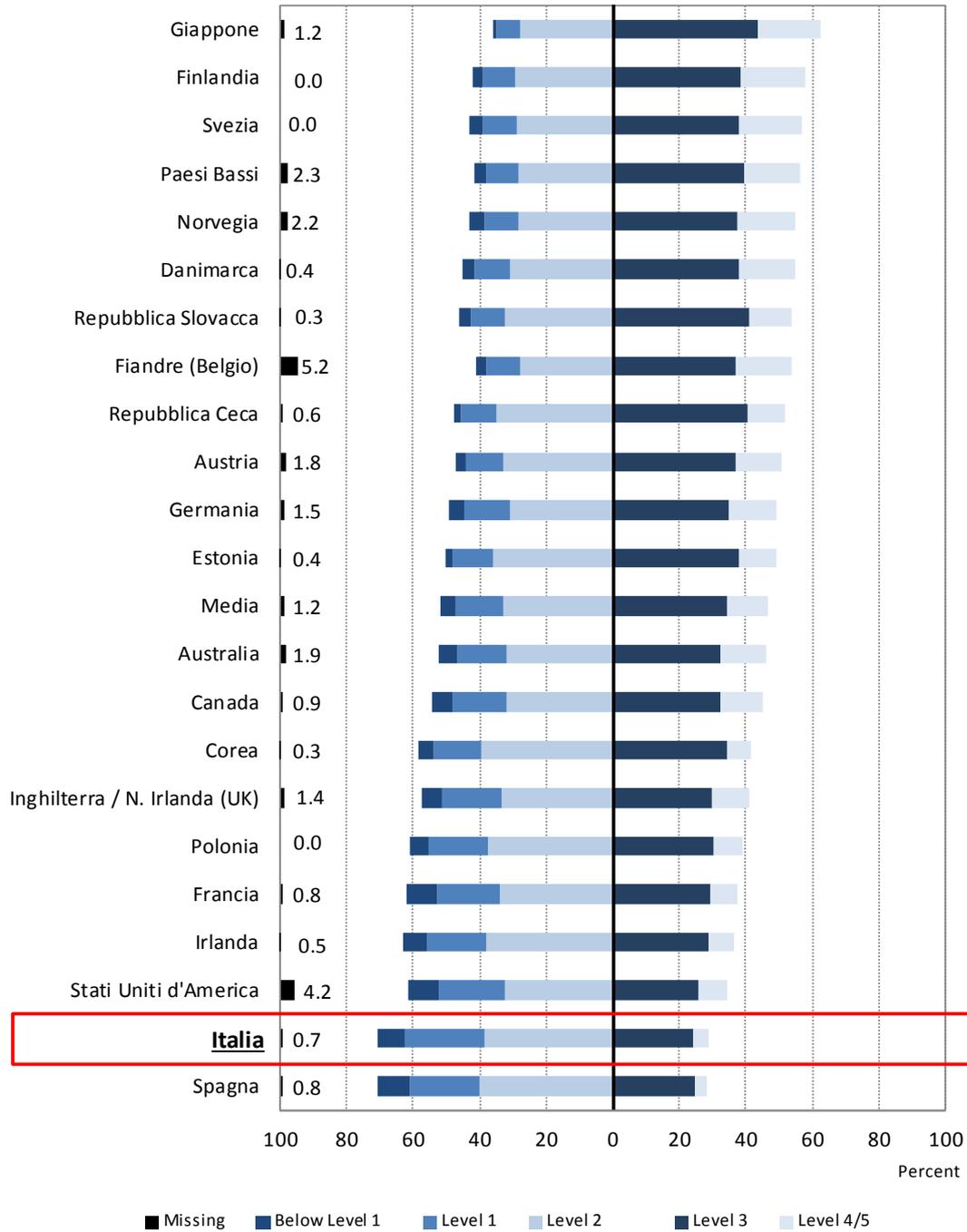


I paesi sono ordinati in ordine decrescente della percentuale di adulti con competenze di Livello 3 o 4/5.

Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013)

**Competenze matematiche degli adulti**

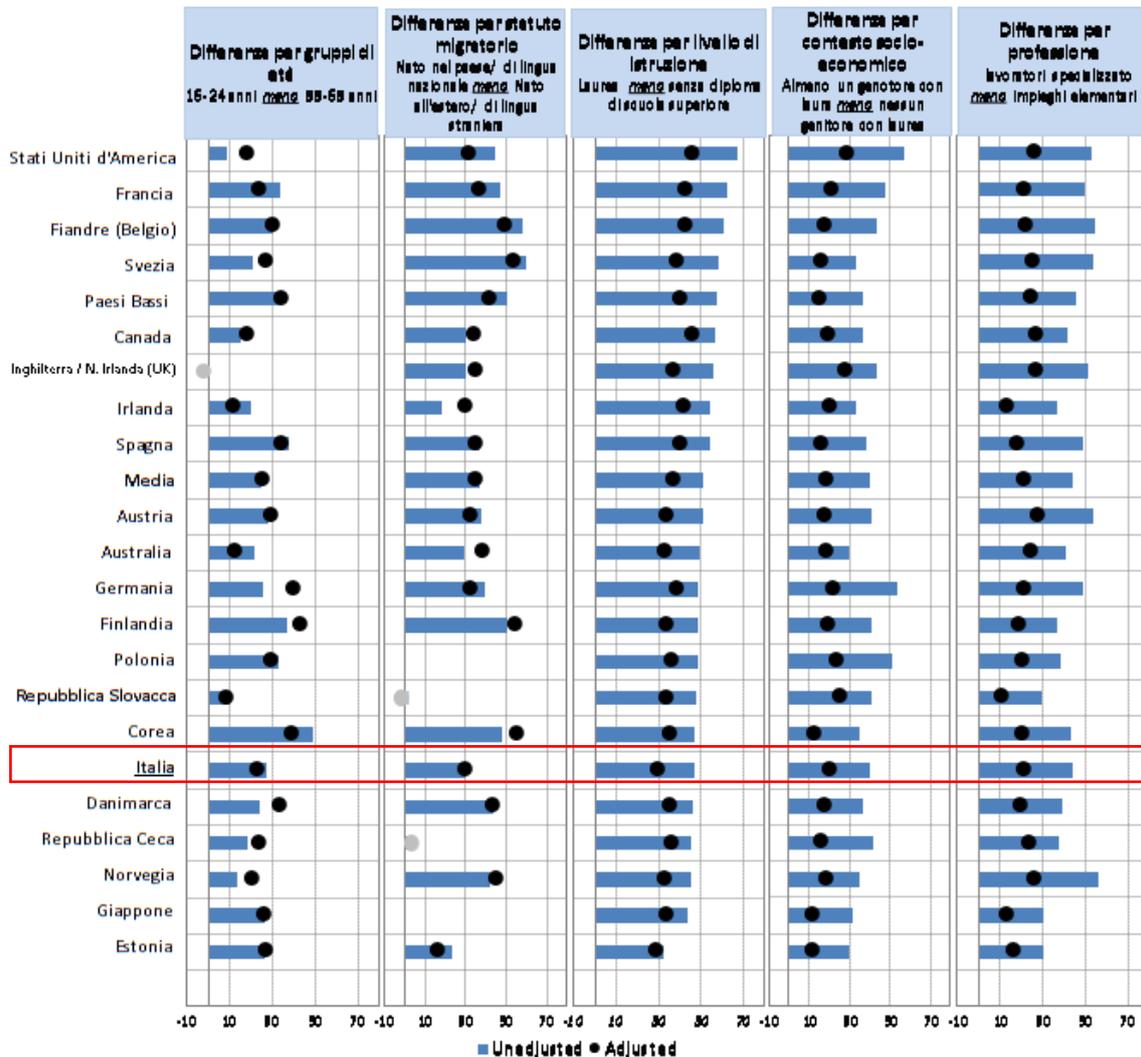
Percentuale di adulti per livello di competenze matematiche



I paesi sono ordinati in ordine decrescente della percentuale di adulti con competenze di Livello 3 o 4/5.  
 Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013)

**Sintesi delle differenze in competenze linguistiche dovute a fattori socio-demografici**

Differenze (semplici ed aggiustate) nelle competenze linguistiche tra gruppi socio-demografici



*I paesi sono ordinati in ordine decrescente della differenza semplice tra le competenze linguistiche dei laureati e di coloro che non possiedono un diploma di scuola media superiore.*

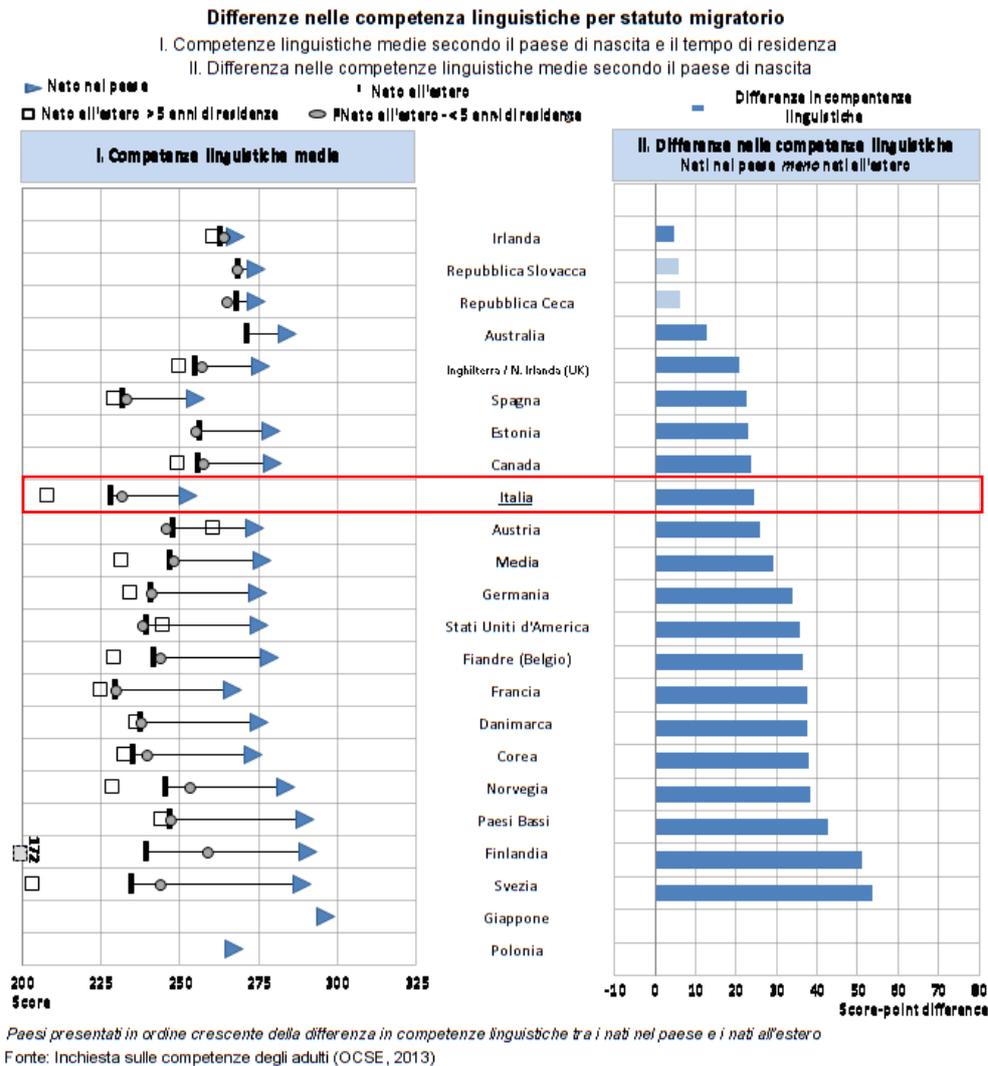
Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013)

**Come nella maggior parte dei paesi partecipanti all’inchiesta, esiste un’ampia differenza tra le competenze linguistiche e matematiche dei residenti nati in Italia e quelli nati all’estero.**

Sulla scala delle competenze linguistiche, gli adulti nati in Italia ottengono un punteggio di circa 25 punti più alto rispetto a coloro che sono nati all’estero, una differenza significativa anche se inferiore alla media dei paesi partecipanti all’inchiesta.

Inoltre, la permanenza in Italia è associata ad un miglioramento delle competenze linguistiche; tra i nati all’estero, gli individui con una permanenza inferiore ai cinque anni hanno livelli di competenza inferiori di circa 25 punti rispetto a coloro che vivono in Italia da più tempo. Se l’evidenza di uno svantaggio nelle competenze linguistiche dei nuovi arrivati non deve sorprendere, nel caso dell’Italia il differenziale è di ben 8 punti superiore alla media dei paesi partecipanti. Inoltre, l’ampiezza dello svantaggio osservato permane molto

ampia anche oltre i cinque anni e di residenza in Italia. Questi risultati sottolineano l'importanza di rafforzare le politiche rivolte alla riqualificazione degli immigrati al fine di facilitare la loro più completa integrazione sociale ed economica.



**In tutti i paesi tra cui l'Italia, le competenze degli adulti sono fortemente correlate con i livelli d'istruzione.**

- L'indagine permette di confrontare le competenze linguistiche e matematiche degli adulti anche in base al loro livello d'istruzione, contribuendo in questo modo a una migliore valutazione del contributo del sistema scolastico e universitario alla formazione di tali competenze.
- Il dato più preoccupante per l'Italia riguarda il livello medio di competenze dei suoi laureati in un confronto internazionale; l'inchiesta mostra che in media le competenze linguistiche dei laureati italiani sono uguali o inferiori a quelle degli adulti con un diploma di scuola media superiore nei paesi a più alti livelli di competenza: Australia, Giappone, Finlandia e Paesi Bassi.

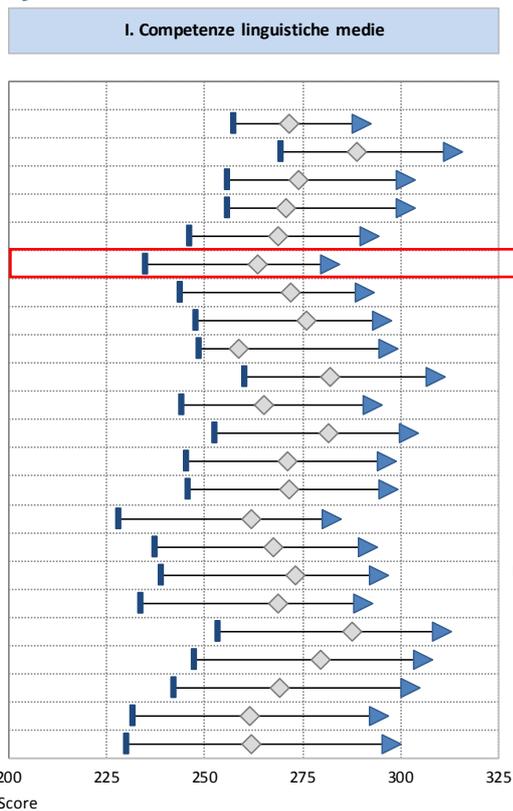
**Differenze nelle competenze linguistiche per livello di istruzione**

I. Livello medio di competenza linguistica per livello di istruzione

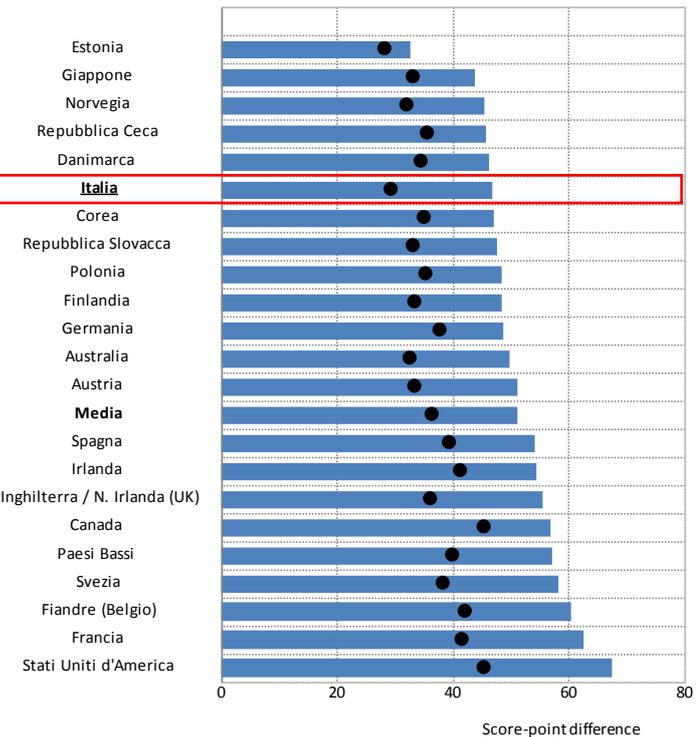
II. Differenza tra le competenze linguistiche dei laureati e di coloro che non possiedono un diploma di scuola media superiore

■ Inferiore della scuola media superiore    ◇ Scuola media superiore

▶ Laurea



■ Linguistiche (semplici)    ● Linguistiche (aggiustate)



I paesi sono presentati in ordine decrescente della differenza semplice tra le competenze linguistiche dei laureati e di coloro che non possiedono un diploma di scuola media superiore.

Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013)

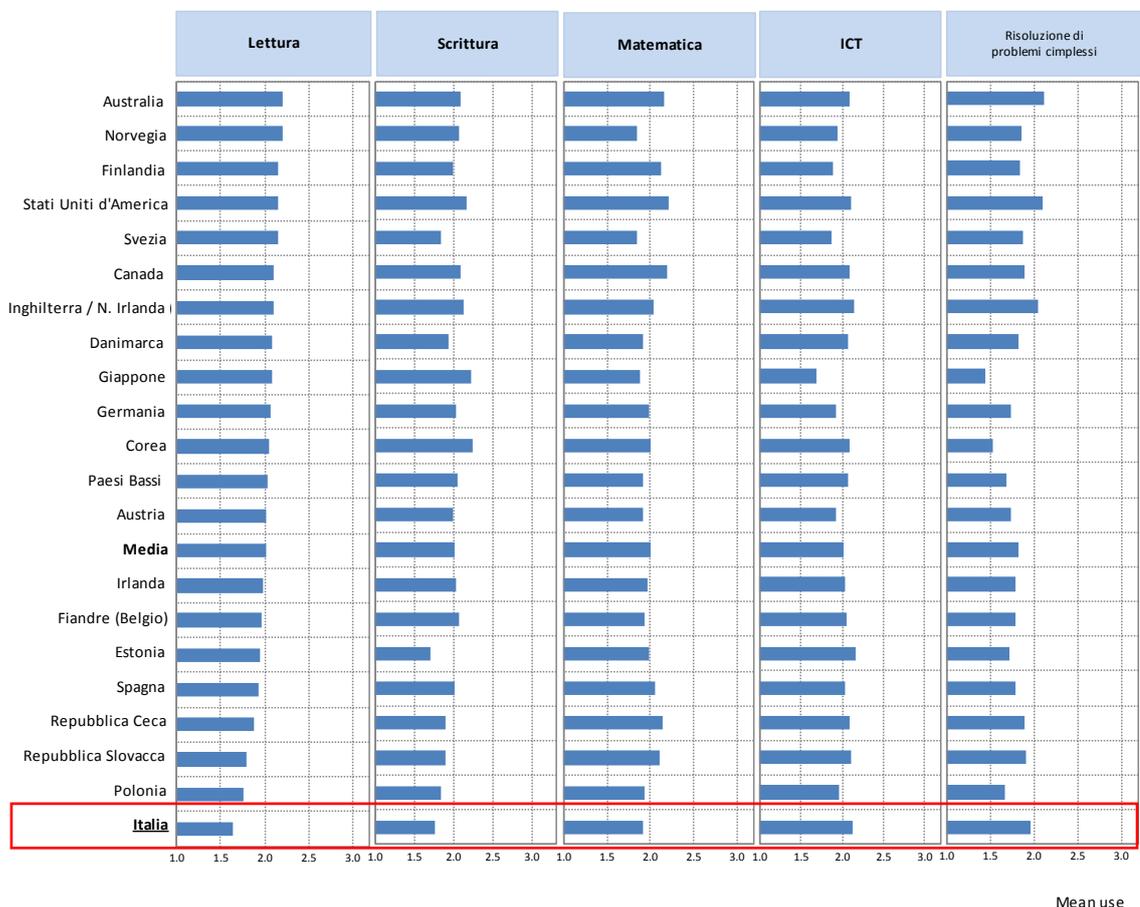
**L'utilizzo delle competenze linguistiche e matematiche sul posto di lavoro è più limitato in Italia rispetto agli altri paesi mentre la risoluzione di problemi complessi al lavoro è molto frequente.**

- Oltre ad avere un livello di competenze accertate dal test ampiamente inferiore alla media degli altri paesi, i lavoratori italiani utilizzano tali competenze in modo meno intensivo rispetto agli altri paesi, soprattutto per quanto riguarda le competenze linguistiche e matematiche. I risultati indicano invece una situazione più articolata rispetto all'uso delle capacità informatiche (ICT) e a quelle relative alla risoluzione di problemi complessi.
- Il motivo per il quale le competenze linguistiche e matematiche sono poco utilizzate riflette in parte il fatto che le stesse sono in media scarsamente sviluppate tra i lavoratori italiani. Tuttavia, il fenomeno è anche spiegato dal fatto che l'Italia ha una struttura produttiva ancora dominata da piccole-medie imprese che richiedono forza lavoro con competenze al livello di scuola media

superiore e con specializzazioni tecniche. Ciononostante, la crescente disponibilità di adulti con qualifiche universitarie dovrebbe spingere le imprese a innovare i loro processi produttivi affinché diventino più *“knowledge intensive”* e utilizzino al meglio le competenze disponibili nella mano d’opera italiana. Le politiche dell’innovazione e della ricerca possono aiutare ad accelerare questo processo.

- Mentre questo adeguamento si prepara, l’Italia presenta alti livelli di over-skilling – 12% di lavoratori con competenze linguistiche superiori a quelle richieste per svolgere adeguatamente le proprie mansioni, leggermente al di sotto della media – e di under-skilling – 6.4% di lavoratori con competenze linguistiche inferiori a quelle richieste per svolgere adeguatamente il proprio lavoro, il secondo più elevato tra tutti i paesi partecipanti.

Utilizzo medio delle competenze sul posto di lavoro

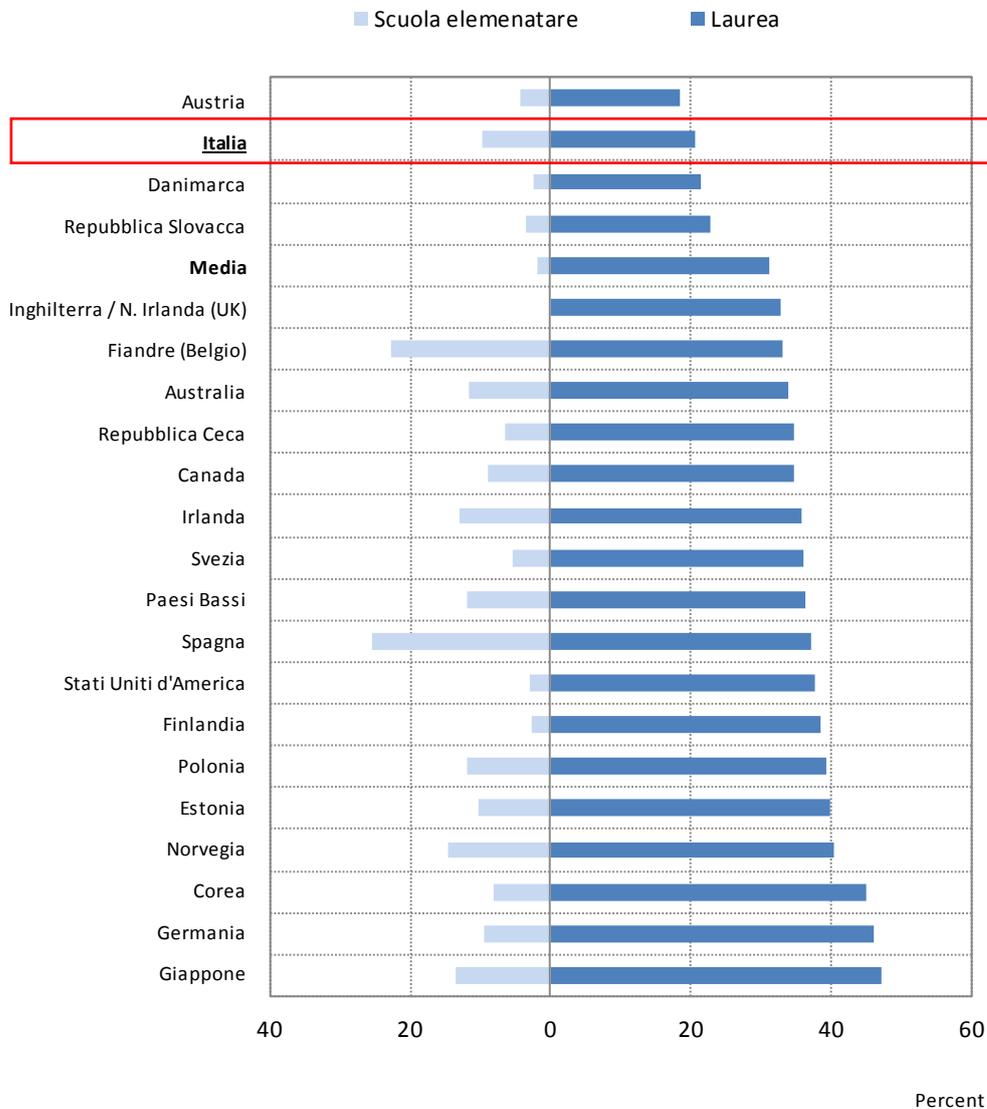


I paesi sono presentati in ordine decrescente dell'utilizzo della lettura sul posto di lavoro

Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013)

**Lavoratori in impieghi specializzati ed elementari**

Percentuale di lavoratori che occupano posti che richiedono una laurea o nessuna qualifica



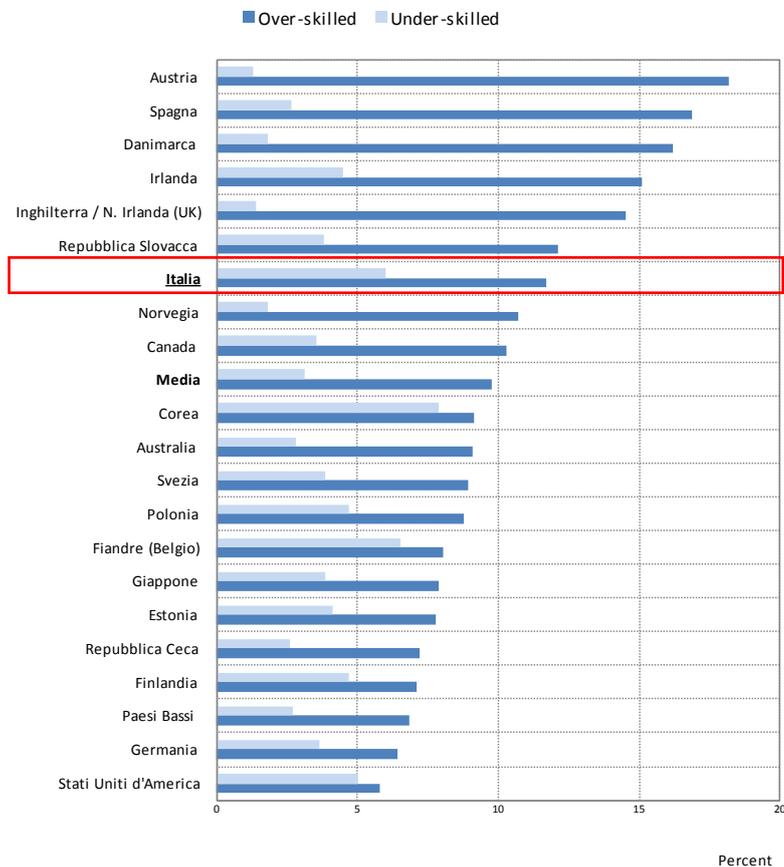
I paesi sono presentati in ordine decrescente della percentuale di lavoratori che occupano posti che richiedono una laurea.

Nota: Il livello di istruzione necessario in ogni impiego è riportato dal lavoratore stesso.

Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013)

**La discrepanza tra competenze linguistiche possedute dal lavoratore e quelle richieste dal suo posto di lavoro**

Percentuale di lavoratori con competenze superiori a quelle necessarie al lavoro (*over-skilled*) e con competenze inferiori a quelle necessarie al lavoro (*under-skilled*)



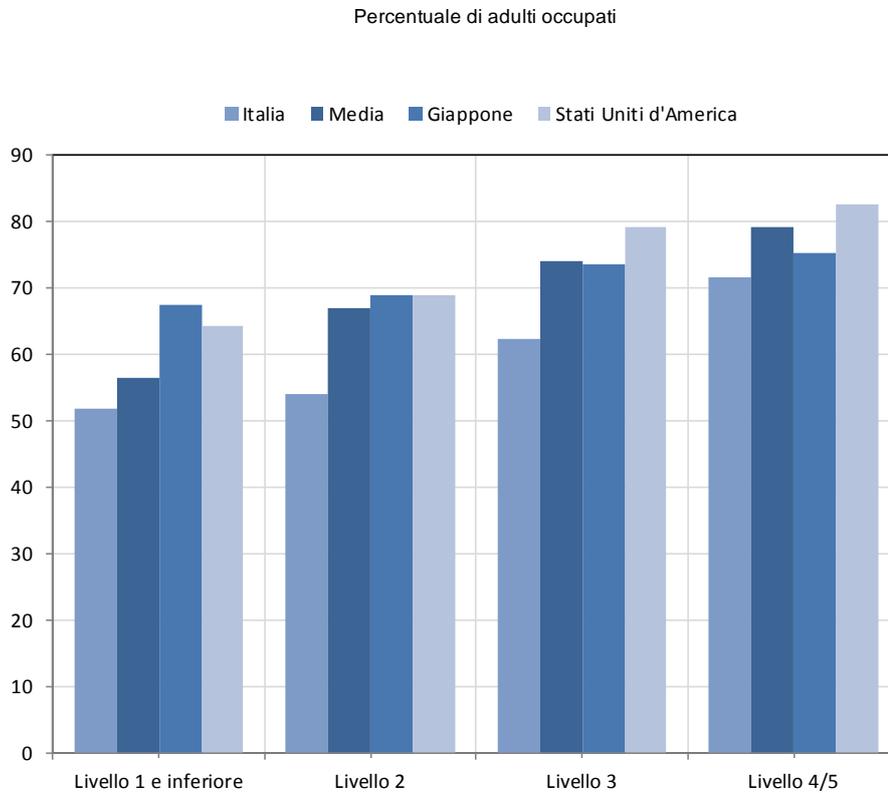
*I paesi sono presentati in ordine decrescente dell'over-skilling relativo alle competenze linguistiche.*  
 Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013).

**Le competenze linguistiche e matematiche hanno un effetto positivo sulla riuscita nel mercato del lavoro e sulla vita sociale. Tuttavia, in Italia gli effetti sul salario di tali competenze come del livello di istruzione sono più limitati che in altri paesi a causa del sistema salariale relativamente rigido.**

Sia la disoccupazione che l'inattività sono frequenti tra i lavoratori con punteggi più bassi (Livello 1 o inferiore), in Italia come negli altri paesi partecipanti all'inchiesta.

- In Italia, il 52% degli intervistati con competenze linguistiche di Livello 1 o inferiore sono occupati, il 10% sono disoccupati e il restante 38% sono inattivi. Tra gli adulti con competenze linguistiche di Livello 5, il 71% sono occupati, il 5% sono disoccupati e il 24% sono inattivi.
- Nel confronto con la media dei paesi partecipanti, il tasso di inattività degli adulti con competenze linguistiche elevate è molto più alto in Italia, probabilmente a causa della scarsa partecipazione nel mercato del lavoro delle donne anche ad alti livelli di competenze.

## Tasso di occupazione secondo il livello di competenza linguistica



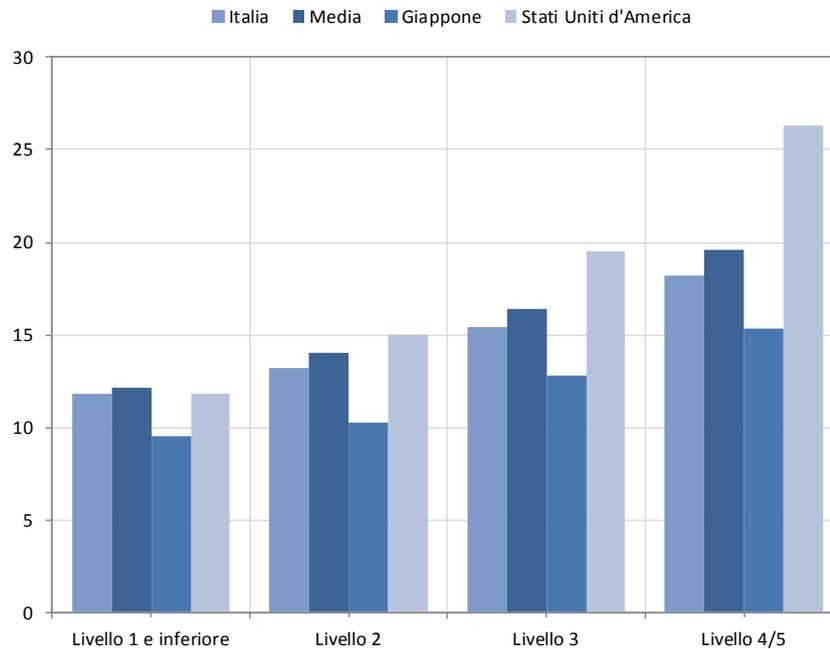
Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013).

A conferma del valore delle competenze linguistiche (ma non solo) nel mercato del lavoro, i dati indicano che chi possiede competenze più elevate ottiene anche salari più elevati.

- Il salario mediano di un lavoratore italiano con competenze linguistiche di Livello 4 o 5 supera del 54% il salario mediano di un lavoratore con competenze di Livello 1. Questo vantaggio salariale associato a maggiori competenze linguistiche è notevolmente inferiore alla media (62%) e ai valori estremi osservati, per esempio, nell'Inghilterra/Irlanda del Nord (Regno Unito) (95%) e negli Stati Uniti (123%).
- In Italia, le distribuzioni di salario a vari livelli di competenza si sovrappongono notevolmente: i diplomati della scuola dell'obbligo meglio pagati guadagnano di più di alcuni lavoratori con competenze a Livello 4 o 5. Ciò vale anche per i paesi nordici e soprattutto per i paesi dell'est europeo.

## Salari secondo il livello di competenza linguistica

Salario orario mediano



Fonte: Inchiesta sulle competenze degli adulti (OCSE, 2013).

Le competenze linguistiche e matematiche giocano anche un ruolo importante nella vita quotidiana, influenzando lo stato di salute, la consapevolezza politica, la partecipazione alle attività di volontariato e il senso di fiducia nel prossimo.

- L'analisi condotta mostra che, in quasi tutti i paesi partecipanti all'indagine, gli adulti con bassi livelli di competenze linguistiche e di istruzione hanno una probabilità relativamente bassa di riportare esperienze positive nelle aree menzionate qui sopra. Al contrario, coloro che hanno un livello elevato di competenze linguistiche accompagnato da un livello elevato di istruzione hanno una propensione maggiore a riportare esperienze positive in tutti i campi citati. È importante notare che l'istruzione da sola non basta a garantire esperienze positive a livello sociale, per cui è essenziale che l'alto livello di istruzione sia accompagnato da un livello alto di competenze linguistiche.

## Cos'è PIAAC e come leggere i risultati

L'inchiesta sulle competenze degli adulti (*Survey of Adult Skills* – PIAAC) raccoglie una serie di campioni rappresentativi della popolazione residente di età compresa tra 16 e 64 anni in ciascun paese partecipante. Gli individui sottoposti a inchiesta hanno accettato di rispondere a un questionario molto dettagliato, comprendente oltre alle domande sulle caratteristiche socio-demografiche (sesso, età, composizione del nucleo familiare, livello d'istruzione, condizione lavorativa e reddito) un'ampia sezione sull'uso delle skills sul posto di lavoro. In aggiunta al questionario, i rispondenti hanno preso parte ad un sofisticato test volto ad accertare le competenze linguistiche (lettura e scrittura di testi), matematiche e l'attitudine alla soluzione di problemi pratici (*problem solving*). Tuttavia, nel caso particolare dell'Italia, come in altri tre paesi, i partecipanti all'indagine non hanno svolto il test di *problem solving*. Pertanto, i risultati disponibili per l'Italia riflettono soltanto le informazioni riguardanti le competenze linguistiche e matematiche delle persone campionate.

Nell'inchiesta, le competenze linguistiche e matematiche degli adulti sono espresse in 5 livelli standardizzati. Questi livelli corrispondono alle capacità necessarie a svolgere certe mansioni specifiche. Per esempio, il livello 1 comprende le persone in grado di riempire semplici formulari, comprendere il significato di semplici frasi e leggere con fluidità un testo scritto. Al confronto, le persone comprese nel livello 5 sono in grado di confrontare e sintetizzare informazioni contenute in testi diversi, elaborare concetti astratti e valutare tra diversi punti di vista e sulla base di argomenti a favore o contro.

**Per ulteriori informazioni e domande, contattare:**

Stefano Scarpetta  
Direttore del Dipartimento per il Lavoro, l'Occupazione e le  
Politiche Sociali

**Email:** [Stefano.Scarpetta@oecd.org](mailto:Stefano.Scarpetta@oecd.org)

**Telefono:** +33 6 17 26 22 62

Glenda Quintini  
Economista nel Dipartimento per il Lavoro, l'Occupazione e le  
Politiche Sociali

**Email :** [Glenda.Quintini@oecd.org](mailto:Glenda.Quintini@oecd.org)

**Telefono:** +33 1 45 24 91 94

Andreas Schleicher  
Consigliere del Segretario Generale sui temi legati alle politiche  
dell'istruzione e Vice Direttore nel Dipartimento per l'Istruzione e  
le Competenze

**Email:** [Andreas.Schleicher@oecd.org](mailto:Andreas.Schleicher@oecd.org)

**Telefono:** +33 6 07 38 54 64

**Per ulteriori informazioni sull' l'Inchiesta sulle Competenze  
degli Adulti e accesso alla versione completa del rapporto  
*OECD Skills Outlook 2013* (disponibile in Inglese ed in  
Francese), visitare il sito:**

<http://skills.oecd.org/skillsoutlook.html>

[www.oecd.org/site/piaac](http://www.oecd.org/site/piaac)

